PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: FERMARE SPRECHI E SMANTELLAMENTO

Roma, 04/10/2007

L'accelerazione dei processi di smantellamento della Pubblica Amministrazione, perseguiti da un Governo sempre più occupato nella difesa degli interessi dei poteri finanziari e delle imprese, rischia di ricadere negativamente anche sulla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dopo la avvenuta soppressione della Scuola Superiore della P.A. ora, nella bozza della Finanziaria, è stato previsto e poi stralciato il trasferimento presso il Ministero dell'Economia e Finanze del nodale ufficio Bilancio della Presidenza, ponendo così in pericolo l'autonomia contabile e contrattuale raggiunta faticosamente nel corso degli anni, alla luce di un orario particolare e di una specifica organizzazione del lavoro della Presidenza del Consiglio.

In assenza di un confronto con le parti sociali queste trasformazioni si riflettono

inevitabilmente sulla stabilità dell’assetto organizzativo della Presidenza, dove intanto si verifica un aumento incontrollato dei consulenti, degli esperti e di numerosi estranei alla Pubblica Amministrazione (vedi l’ulteriore recente incremento per la “diretta collaborazione”, ovvero il personale di fiducia alle dipendenze dei politici), che realmente appesantiscono il bilancio della Presidenza. Come pure i compensi al personale militare presente alla Presidenza del Consiglio, in questo caso a carico della Presidenza stessa.

Le RdB-CUB P.I. ritengono che la Presidenza del Consiglio sia una componente strategica della P.A., e che sia una struttura servente dello Stato e non subalterna alle compagini governative.

Pertanto le RdB chiedono un incontro immediato al fine di conoscere quale sia il progetto reale a riguardo della Presidenza, e qualora questo rappresentasse un ulteriore passo verso il progressivo smantellamento dell’Amministrazione, metteranno in campo tutte le iniziative necessarie per contrastarlo.